In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

APRILE 2023

n. 146

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria ..... pag. 04

TUTTO È POSSIBILE
PERCHÉ ABBIAMO VISTO L'AMORE VINCERE.
Anche noi, dopo questi tre giorni possiamo affermare: «abbiamo veduto vite cambiare».

Associazioni ..... pag. 8

SIAMO QUI, CHIAMATI PER NOME
«Siamo Famiglia che ascolta e interagisce in Rete» Più di cento Exallieve/i delle Figlie di Maria Ausiliatrice provenienti da tutta l'Europa.

Comunità pag.14

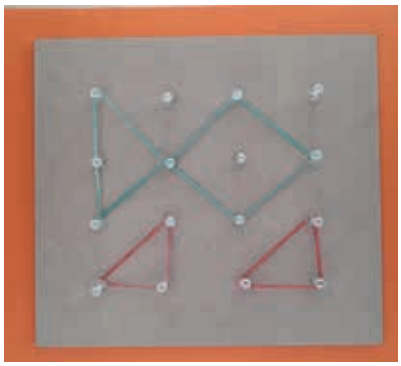
LA PASQUA CON I BAMBINI
Gesù Risorto è come il buon Pastore: cerca, chiama, aspetta, ama ogni sua pecorella come se fosse l'unica al mondo.

Comunità pag.16

CLUSONE CANTA "LAUDATO SI"
Come non sentire il cuore che canta "Laudato Si" nei luoghi nei quali è iniziato questo Cantico delle Creature che, come eco, continua a risuonare in tutto il mondo: anche qui a Clusone.

Comunità ..... pag. 24

AL "GIARDINO D'INFANZIA"
SONO ARRIVATI SEI "GEPPETTO"
Valori irrinunciabili per noi insegnanti del "Giardino d'Infanzia"



Esercizi Vocazionali Preado
24/26 Marzo 2023

"Un'esperienza da rifare"
"Ho conosciuto molti amici"
"Ho riflettuto su me stesso"
"Ho pensato a cosa potrei fare da grande"
"Ho trovato gioia nello stare con gli amici"
"Mi sono divertito giocando e pregando insieme"

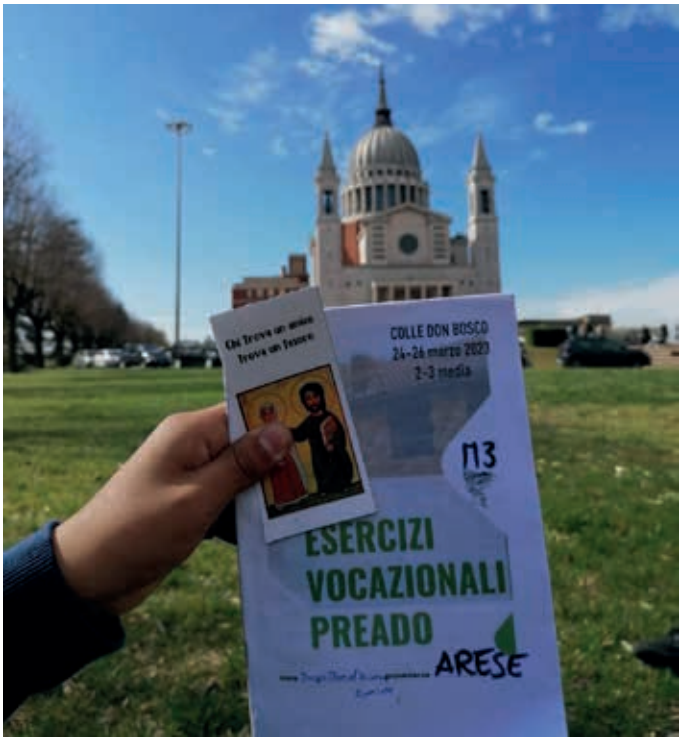
Queste sono le esperienze che più sono rimaste nel cuore ai ragazzi che hanno partecipato agli esercizi vocazionali tenutisi presso il Colle Don Bosco dal 24 al 26 marzo e, in effetti, hanno perfettamente centrato il tema dell'esperienza!

L'obiettivo di questi giorni passati in compagnia era proprio quello di divertirsi e giocare tutti insieme, ma allo stesso tempo favorire il confronto tra i ragazzi provenienti dalle diverse case salesiane del Norditalia e, al contempo, tra adulti e ragazzi. Il fil rouge di tutto ciò era la scelta.

Al giorno d'oggi, i ragazzi sono chiamati a fare delle piccole grandi scelte quotidiane: a scuola, con gli amici, in famiglia, nello sport, ecc.
E gli esercizi vocazionali vissuti in questi giorni hanno voluto proprio guidarli in tali scelte.

Come? Beh, sicuramente la storia di Don Bosco è stata una grande guida!
Tutto, infatti, è iniziato mostrando loro il video che raccontava della storia del piccolo Giovannino Bosco.
Poi, i ragazzi sono stati chiamati a riflettere, prima individualmente e poi in gruppo, su dei temi per loro molto importanti, quali l'amicizia, il dialogo con l'adulto, l'aiuto di Dio... e quanto essi fossero essenziali nella loro vita e nelle loro scelte quotidiane.

Non sono mancate delle vere testimonianze di scelta di vita, provenienti proprio da persone a loro



vicine: catechisti, suore, salesiani, animatori… insomma, adulti che nella loro vita hanno scelto di mettersi a disposizione degli altri.

E, come dice Bianca, una quattordicenne che ha partecipato agli esercizi vocazionali "non c'è niente di più emozionante e toccante che sentire le esperienze di vita di una persona vicina a noi".

Anche l'aspetto ludico ha rivestito un ruolo importante: i ragazzi si sono divertiti nel cortile centrale del Colle giocando a pallone, a schiaccia sette, a palla prigioniera con gli amici di sempre, ma hanno avuto anche la possibilità di conoscersi e stringere nuove amicizie con ragazzi provenienti dalle altre case, grazie a dei momenti di gioco organizzati e guidati dagli animatori salesiani.

Sono stati giorni intensi anche dal punto di vista spirituale: la Via Crucis del venerdì sera, le preghiere del mattino e della sera, le confessioni… tutti momenti religiosi che hanno visto i ragazzi come veri protagonisti.

Il tutto si è concluso domenica 26 con la messa solenne presso la Basilica Superiore, anch'essa animata dai ragazzi stessi, e con la quale ci siamo salutati.

Ma non è stato un addio, bensì un arrivederci, dandoci appuntamento al prossimo anno, sempre qui, al Colle Don Bosco!

Monica Facchetti

TUTTO È POSSIBILE
PERCHÉ ABBIAMO VISTO L'AMORE VINCERE.
Esercizi Vocazionali GrADO-GxG

E andremo e annunceremo
che in Lui tutto è possibile
E andremo e annunceremo
che nulla ci può vincere
Perché abbiamo udito le Sue parole
Perché abbiam veduto vite cambiare
Perché abbiamo visto l'Amore vincere
Sì abbiamo visto l'Amore vincere

Nel maestoso Tempio di Colle don Bosco risuonano queste parole: si tratta dell'Inno scelto per gli Esercizi Vocazionali Adolescenti che hanno coinvolto molti ragazze e ragazzi delle nostre case dal 17 al 19 marzo scorsi.

Anche noi, al termine di questa esperienza di Grazia possiamo dire: «abbiamo udito le Sue Parole».

Abbiamo dedicato molto tempo all'ascolto della Parola di Dio addentrandoci sempre più a fondo nei passi evangelici che ritraggono la figura di Maria. È lei che ci ha accompagnati e provocati insegnandoci che «in Lui tutto è possibile»: dal sì trepidante e coraggioso dell'adolescente a quello silenzioso e maturo della madre che sotto la croce soffre e offre.

Anche noi, dopo questi tre giorni possiamo affermare: «abbiamo veduto vite cambiare».
Ci siamo accostati alle storie di alcuni giovani di tutte le epoche da Marco Gallo (che ci ha accompagnato nella via Crucis) a Domenico Savio (che i più grandi del GxG hanno "incontrato" facendo un pellegrinaggio sui suoi luoghi) passando per Andrea Mandelli, Matteo Farina, Sandra Sabattini e Clare Crockett (che hanno interpellato i più giovani del GrAdo nelle attività laboratoriali).

Ma siamo entrati soprattutto nelle nostre storie, abbiamo avuto tempo e modo di riprenderci in mano e di vedere come anche la nostra vita può cambiare; in questo senso, la celebrazione penitenziale è stata momento propizio per fare esperienza dell'amore misericordioso di Dio.

Anche noi, facendo ritorno nelle nostre realtà, sentiamo l'urgenza di andare e annunciare che, come nella vita di Maria, di Maìn e di Don Bosco, così anche nella nostra tutto è possibile purché ci arrendiamo all'Amore.

Sr Daniela

INCONTRI PER CONOSCERSI E POTER VIVERE LA SINODALITA'

Nella mattinata di sabato 31 marzo, noi 11 seminaristi di terza teologia, accompagnati dal nostro vicerettore don Fabio Molon, ci siamo recati a Castellanza presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Qui abbiamo avuto modo di incontrare alcune delle suore appartenenti all'Istituto per meglio conoscere il carisma che le contraddistingue e alcune delle modalità concrete con cui questo carisma viene da loro vissuto.

Dopo un'introduzione generale su alcuni tratti storici, con qualche pennellata sulle figure fondamentali per la nascita dell'Istituto, cioè San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello, ci è stata data la possibilità di conoscere quattro ambienti educativi in cui operano quotidianamente: oratorio, scuola, corsi professionali e comunità.

Innanzitutto, ci è stata presentata l'esperienza della formazione professionale. Si tratta di una scuola dove i ragazzi che hanno un'intelligenza più pratica che speculativa hanno la possibilità di imparare un mestiere per interfacciarsi più velocemente con il mondo del lavoro.
Questa è stata anche l'esperienza di Don Bosco e di Madre Mazzarello, che hanno iniziato la propria attività con i ragazzi e le ragazze esattamente cercando di insegnare loro un lavoro per fare in modo che potessero far fronte al disagio economico e umano in cui vivevano.

Un secondo ambiente che ci è stato presentato è quello della scuola, mondo in cui le Figlie di Maria Ausiliatrice sono presenti in vari punti della nostra diocesi. Tenendo insieme la competenza richiesta dal mondo scolastico e un'impostazione che lascia

trasparire la fede cristiana, l'Istituto ha modo di interfacciarsi con tanti giovani cercando di fare fronte al dilagante disagio giovanile e provando a educare anche alla fede ragazzi e ragazze che vivono in un mondo che, almeno apparentemente, sempre più cerca di fare a meno di Dio.

Altro aspetto presentatoci è quello dell'oratorio salesiano.
Il cortile è un luogo centrale, nella visione salesiana dell'oratorio; esso è concepito come luogo educativo, luogo che vede infatti la costante presenza di un adulto.

Infine, ci è stato dato qualche spunto sulla vita comunitaria, altro pilastro del carisma delle Figlie di Maria Ausiliatrice.Questa, che – anche se in modo diverso – è vissuta anche da noi in Seminario, può essere difficile a volte da vivere, vista la molteplicità di personalità che vi partecipano.
Tuttavia sicuramente è luogo di grazia, dove poter affidare le proprie preoccupazioni, vivere insieme le gioie, ritrovarsi insieme per affidare la propria vita al Signore.

Al termine, prima di concludere con un lauto pranzo, c'è stata presentata un'opera nuova che le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno pensato per le giovani che sono in discernimento vocazionale.
La comunità di Legnano da quest'anno accoglie giovani che stanno cercando di capire cosa fare della loro vita.
Le giovani possono vivere con la comunità e altre giovani un periodo di tempo definito in base al loro cammino ed essere aiutate a fare luce e verità su ciò che Dio ha pensato per loro.

Inoltre abbiamo potuto ascoltare alcune parole di don Jacopo Aprico, coadiutore di Castellanza, che ci ha parlato della bellezza del poter collaborare con l'Istituto, nella diversità delle competenze e dei carismi.

Mi sembra che sia duplice il senso per cui mattinate come questa siano interessanti. Innanzitutto, l'incontro con carismi diversi dal proprio non può che portare ad un arricchimento personale.
Inoltre, credo sia importante conoscere i luoghi e le iniziative presenti sul territorio della diocesi, in modo da poter sempre più collaborare per la cura del popolo di Dio e per l'annuncio del Vangelo.
Insomma, mi sembra di poter dire che questo sia un modo per vivere quella sinodalità che la Chiesa sempre più ci chiede.

Seminarista

Exallieve/i – Convegno europeo

SIAMO QUI, CHIAMATI PER NOME

Dal 30 marzo al 2 aprile 2023 a Torino Valdocco splende il sole.
Sono qui convenute/i più di cento Exallieve/i delle Figlie di Maria Ausiliatrice provenienti da tutta l'Europa per partecipare al Convegno promosso dalla Confederazione Mondiale Mornese Exallieve/i delle Figlie di Maria Ausiliatrice sul tema **«Siamo Famiglia che ascolta e interagisce in Rete».**
Molto rappresentata l'Italia, dal nord al sud. Per la Lombardia sono presenti ex allieve delle tre Federazioni:
Milano Immacolata, Milano Sacra Famiglia Bonvesin e Sacro Monte di Varese con le proprie delegate e per la prima volta, due giovani ex allieve: Claudia dell'Unione di Lodi ed Elena dell'Unione di Milano Bonvesin.
Avremo la possibilità di leggere l'esperienza torinese delle due giovani nel prossimo numero.
Lascio ora che siano le parole della delegata sr Graziella Curti che con tanta intensità ben raccontano il succedersi delle giornate intense ma vivaci e gioiose, feconde.
L'insieme delle tematiche e delle esperienze ascoltate in questi giorni ci hanno permesso di sentire risuonare forte le parole di don Filippo Rinaldi: state sempre unite. Sentendo ancora di più la gioia dell'appartenenza e dello spirito di famiglia. Perché, diciamocela tutta, come recitano le parole del canto del Gen Verde che ci hanno accompagnato in tutti questi giorni, ci siamo sentite "chiamate per nome".

Lorena Motta, Consigliera della Federazione ex allieve/i delle FMA Isp. Sacra Famiglia partecipante al Convegno

Siamo famiglia che ascolta e interagisce in rete

Ritrovarci dopo alcuni anni di lontananza ha fatto esplodere la nostra gioia e la scoperta di essere ancora affascinate e memori di tutto quel mondo di valori appresi e vissuti nel mondo salesiano.

Il saluto inviato da madre Chiara Cazzuola, superiora generale dell'Istituto FMA, ci ha indicato, attraverso le parole di Don Bosco, il regalo di questo incontro:
"L'essere in molti insieme accresce l'allegria, serve di incoraggiamento a sopportare le fatiche … uno comunica all'altro le proprie conoscenze, le proprie idee e così uno impara dall'altro. L'essere in molti che fanno il bene ci anima senza avvedercene (MB Vol. VII p. 602)".

Siamo state accolte da suor Leslie Sándigo, Consigliera generale per la Famiglia Salesiana, suor Gabriela Patiño, Delegata Mondiale, Maria Carmen Castillon, Presidente della Confederazione Mondiale Exallieve/i FMA, ed altre Consigliere Confederali.
Subito abbiamo cominciato a tessere la rete e a godere di quei frutti tipici che distinguono la Famiglia quando si ritrova e si riconosce nella sua attualità.

Una sorpresa è stata la visita della dott.ssa Gianna Pentenero, assessora alla Famiglia, alle Politiche Sociali e al Lavoro della regione Piemonte, che ha espresso la solidarietà con noi e con lo spirito salesiano, soprattutto per quanto riguarda la nostra azione in campo educativo. Quanto mai opportuno riteniamo questo incipit del nostro Convegno, che ci ricorda lo stile di Don Bosco sempre aperto alla collaborazione con il mondo civile e politico. Il pomeriggio è continuato con la presentazione degli obiettivi del Convegno con il quale si desiderava recuperare, in questo tempo di difficoltà relazionale, il clima profondo di Famiglia insegnatoci dai nostri Fondatori.

Il 31 marzo, 1° giorno del Convegno, abbiamo ascoltato la relazione a due voci su: "La bellezza di essere famiglia e la chiamata a prendersi cura", presentata da suor Linda Pocher, FMA, docente presso la Pontificia Facoltà "Auxilium" che ha raccontato, quasi parafrasando Papa Francesco, il senso profondo del linguaggio della cura. Linguaggio nuovo perché da poco se ne parla, ma pure antico quanto il mondo, perché legato all'atteggiamento della madre e a chi pone attenzione e amore alla vita. Termine di confronto, limpido e autorevole, è Gesù, che rivela la sua cura per i piccoli e i poveri, guarisce gli ammalati, risuscita i morti, perdona i peccatori.

Sulla stessa linea, l'intervento di Simona Ameglio, Exallieva del Piemonte, membro del Consiglio Confederale, che ha ribadito la necessità di realizzare nella quotidianità quell'atteggiamento di cura che rende l'altro autonomo, compagno di cammino, con lo stile concreto dei nostri fondatori, ossia lo sguardo buono e positivo che aiuta a tendere la mano verso chi ha bisogno e ad agire di conseguenza.

"Non ci si può curare da soli, ma chi è curato diventa lei/lui stesso curatore".
Di qui la bellezza della comunità, nel vivere l'appartenenza come testamento di chi ci ha preceduto nell'Associazione.

La stessa tematica dell'intreccio delle relazioni è stata proposta da Federica Storace, educatrice e scrittrice, Exallieva di Genova. L'avvio è dato da una canzone di Ivano Fossati sul tempo, un tempo fatto di valori carismatici, con forti radici, ma destinati a muoversi verso il futuro e a far muovere noi.
Si è aperto, così, uno squarcio sulla memoria in cui campeggiano Don Bosco e Maria Domenica Mazzarello, maestri di famiglia, di comunicazione, di fraternità, di ascolto. Particolare attenzione è stata data alla potenzialità di essere donna, fino alla domanda che invita alla riflessione, al discernimento: *"E noi, oggi, che donne siamo, fino a che punto sappiamo custodire la speranza che l'impasto in cui mettiamo le mani, l'anima, il tempo, lieviterà e diventerà pane?".*
Una risposta a questo interrogativo è subito arrivata dal racconto dell'esperienza che sta vivendo la Federazione della Sardegna. "Narrare è generare" suggerisce un biblista contemporaneo e questa dinamica si è avverata nell'ascolto delle sorelle sarde che ci hanno introdotto nella loro storia, una rete che in poco tempo ha risvegliato tante energie latenti, donando ai giovani un'accoglienza come a Valdocco.

La parola **famiglia** è stata davvero il *mantra* delle nostre giornate di Convegno. Alle ultime battute della nostra narrazione e sul menù degli incontri c'era un invito che incuriosiva. Si è trattato di ascoltare uno scambio di esperienze tra due Exallieve autorevoli: la giornalista Marina Lomunno di Torino e la Docente e scrittrice Federica Storace di Genova. Abbiamo ascoltato esperienze di cura verso i più piccoli e i più poveri, specialmente i carcerati.
È un po' la scoperta di un femminile intraprendente, curioso e coraggioso che due donne dal cuore sensibile e attento agli altri dimostrano ogni giorno nell'adempimento intelligente della loro professionalità.

Guardando alla conclusione del Convegno, non possiamo dimenticare il supporto nel coordinamento da parte di don Michele Molinar, salesiano di Don Bosco, Vicario della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta Maria Ausiliatrice (ICP), dell'equipe salesiana di comunicazione di Torino che ci ha aiutato a gestire la possibilità di partecipare online al Convegno, e la simpatia del salesiano cooperatore Italo Canaletti, che ha animato l'assemblea, aiutando ad ascoltare con attenzione e allegria.
Nel corso del Convegno, tanti sono stati gli "integratori di gioia" che ci hanno accompagnate nella riflessione, e pure nell'allegria: canti, preghiera, serata in famiglia, tombola, ecc. Valdocco si è rivelata ancora la casa dove si vive in semplicità, dove ci si incontra e si programma per il bene dei giovani.

Nel sogno dei sei nodi

È il momento di concretizzare il nostro sogno: come Don Bosco vedeva oltre pur tenendo i piedi per terra, anche noi

ci siamo impegnate ad essere concrete e a dare voce e volontà al carisma che portiamo nel cuore.
Divise in gruppi, anche molto eterogenei, siamo giunte ad una sorprendente unità:
Uscire dal chiuso della nostra Associazione locale e fare rete con altri appartenenti anche a gruppi laici.
Rendere visibile l'Associazione e renderci riconoscibili nel territorio attraverso l'individuazione di spazi di operosità che diventino attrazione anche per membri più giovani.
Percorrere il cammino dei sei nodi che ci è stato consegnato dalla piccola, ma grande realtà della Sardegna.

E infine l'appello che ci viene da Mornese, da Maria Mazzarello chiamata dall'Ausiliatrice per il bene dei giovani…
"A voi le affido".

Sr Graziella Curti

Salesiani Cooperatori

GIORNATA FAMIGLIE

Il 19 marzo abbiamo vissuto la seconda delle "giornate insieme" proposta dall'Associazione dei Salesiani Cooperatori per le famiglie della Lombardia.

Siamo stati accolti nella scuola delle FMA di San Donato M.se (MI) dove la comunità FMA e i cooperatori del centro "Main" ci hanno fatto subito sentire a CASA: una ricca colazione, tanti sorrisi e un gruppo di animatori pronti a raccogliere insieme e far giocare i nostri bambini.

Una giornata ricca e impegnativa sul tema: **"Ci perdiamo o ci perdoniamo? Viaggio nel perdono di coppia":** numerosi gli spunti di riflessione che don Erino e una super coppia, Silvana e Giulio, ci hanno regalato e che sicuramente ciascuno dei presenti sta ancora rielaborando.

Difficile per me fare una sintesi dei contenuti che non risulti comunque parziale e "personale"; condivido, quindi, solo il titolo dell'intervento di Don Erino *"Per Dono… solo di Lui"* ben richiamato dalla testimonianza di Silvana e Giulio: perdonarsi è un esercizio quotidiano che richiede il nostro sì ma viene reso possibile solo da Lui…
Infatti la nostra domenica insieme è iniziata con la Sua benedizione su tutti i papà e terminata con l'Eucarestia e la Sua benedizione su ogni famiglia. Siamo stati bene insieme!

Ormai, per ogni nuovo appuntamento, partiamo dalle nostre case pregustando

già la bellezza di rivedere chi abbiamo conosciuto e ritorniamo ricchi di riflessioni ma anche, forse soprattutto, della gioia dell'incontro con le altre famiglie che hanno percorso viaggi differenti, qualcuno appena agli inizi, ma tutti accomunati dalla certezza di sapersi sulla stessa strada.

Credo che questa sia una grande forza: forse ci vediamo solo 2/3 volte all'anno ma ci sentiamo uniti, ci sentiamo Chiesa, una Chiesa "in uscita" perché c'è sempre qualcuno di nuovo, invitato da chi ha scoperto la bellezza di questi incontri.

Grazie, dunque, all'equipe che continua a regalarci queste occasioni speciali ma anche a ogni famiglia, che nonostante gli impegni, sceglie di esserci per continuare a condividere le gioie e le fatiche del meraviglioso viaggio di coppia.

Concetta Forino e Simone Sguotti,
Salesiani Cooperatori

Arese - Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia"

LA PASQUA CON I BAMBINI

Anche quest'anno nella nostra scuola si festeggia la Pasqua. Non è semplice spiegare la Resurrezione a bambini così piccoli, per loro la Pasqua è principalmente l'uovo, il coniglietto di cioccolato, la sorpresa e la bella stagione che permette finalmente giochi all'aperto.

Eppure, anche senza volerlo, sono questi alcuni dei simboli riconducibili alla festa più importante dell'anno. L'uovo rappresenta la nascita, una nuova vita e la primavera, il risveglio della natura.
Siamo ancora lontani però dal far comprendere ai bambini che Gesù vince sulla morte, dobbiamo calarci nel loro mondo e rendere più concreto questo mistero.
Noi lo abbiamo fatto attraverso il racconto del semino che durante l'inverno sottoterra non muore, ma si sveglia e germoglia in primavera.

L'attività della semina proposta durante la quaresima, ne ha resa più facile la comprensione.
Non è stato semplice neppure spiegare che Dio ci ama incondizionatamente anche quando ci comportiamo male e ci allontaniamo da lui.

Anche in questo caso dovevamo pensare a qualcosa di concreto, l'abbiamo fatto attraverso il racconto e la drammatizzazione della parabola: "La pecorella smarrita".

Gesù non ci abbandona, è sempre presente nelle nostre vite e quando ci allontaniamo non si rassegna, non vuole accettare il fatto che uno dei suoi figli possa perdersi, e quando lo ritrova si fa una grande festa, proprio come fa il pastore con la sua pecorella, non più smarrita, ma "RITROVATA".

Gesù Risorto è come il buon Pastore: cerca, chiama, aspetta, ama ogni sua pecorella come se fosse l'unica al mondo. In tutte le chiese del mondo si parlerà della pecorella smarrita… che è stata ritrovata e amata dal suo Pastore, Gesù!

Sr Carla

CLUSONE CANTA "LAUDATO SI"

1° CON L'INIZIO DELL'ORTO

Il 4 aprile una quindicina di bambini di 2 anni con le loro mamme e Sonia, l'educatrice del progetto "C'è un posto per noi", insieme a Giulio; presidente della cooperativa "Cantiere Verde" hanno dato inizio nella casa Maria Ausiliatrice all'orto "Laudato Si" piantando le patate che in autunno verranno raccolte dai papà e quindi mangiate fritte da tutti i componenti di questo progetto educativo-sociale ed ecologico che vuole essere una risposta concreta all'enciclica di Papa Francesco.

I bimbi vengono chiamati "Bambini custodi" perché impegnati a custodire il creato.

Questa esperienza di custodia del Creato racconta, attraverso il gesto semplice della semina delle patate, che non è la produzione che ci sta a cuore quanto il tentativo di riprenderci in mano il tema importante della cura e dell'attesa.

Il prossimo 6 maggio toccherà ai papà ed ai loro bambi preparare le buche e piantare le zucche.
Siamo solo agli inizi ma abbiamo già il cuore riconoscente per tutto quello che è stato e accadrà.
Solo la gratitudine potrà fecondare la terra con il profumo del cuore.

2° CON IL PELLEGRINAGGIO DEI CRESIMANDI AD ASSISI

Esperienza veramente unica per i 75 cresimandi e i loro catechisti, tra i quali sr Maria e sr Daniela, che nei giorni 10-12 aprile hanno partecipato al pellegrinaggio ad Assisi organizzato

da don Alex, coadiutore dell'oratorio di Clusone.

Come non sentire il cuore che canta "Laudato Si" nei luoghi nei quali è iniziato questo Cantico delle Creature che, come eco, continua a risuonare in tutto il mondo: anche qui a Clusone.

Pavia Maria Ausiliatrice – Collegio universitario

Incontro tra il Vescovo, le studentesse del collegio e il gruppo FUCI

Il percorso di riflessione che abbiamo affrontato durante la quaresima come collegiali e nell'ambito del gruppo FUCI è stato arricchito da un momento particolarmente importante e significativo: martedì 28 marzo il nostro Vescovo Corrado è venuto a trovarci in collegio e così abbiamo potuto intrattenerci con lui, porgli le nostre domande e ascoltare i suoi insegnamenti.

I temi in questione erano diversi e piuttosto impegnativi, come è necessario che sia quando si cerca di guardare la realtà di noi stessi, degli altri, del mondo in cui abitiamo e di Dio, andando oltre la superficie e scavando un po' in profondità. La serata, che abbiamo iniziato cantando "E' più bello insieme", è stata scandita dall'alternarsi dei nostri interrogativi e delle parole che il Vescovo di volta in volta ha saputo trovare, non tanto come risposte definitive, quanto piuttosto come riflessioni ad alta voce, come suggerimenti concreti frutto della sua esperienza di pastore.

Si è parlato anzitutto della necessità ma anche della fatica del dialogo con gli altri: ci chiedevamo come andare oltre i nostri preconcetti per costruire insieme relazioni significative, come superare gli ostacoli che le relazioni incontrano per colpa nostra o dell'altro, come affrontare e sanare le ferite di un rapporto conflittuale.

Su questo il Vescovo ci ha esortati a prendere sul serio la nostra umanità, che significa non negare le difficoltà, ma essere ostinati nella ricerca del bene sia dentro di noi che nella persona

che ci sta di fronte e ci interpella con la sua unicità la sua umanità da scoprire e amare.

Abbiamo poi voluto affrontare il tema della corporeità, per capire come si possa uscire dal diffuso ma falso conflitto tra corpo e spirito e come vada concretamente interpretata la splendida affermazione di San Paolo che dice che il nostro corpo è tempio di Dio, in un mondo che troppo spesso fa del corpo non un tempio ma un idolo o un feticcio.

Anche in questo caso l'invito del Vescovo è stato quello di andare all'essenziale, riscoprendoci come dono in ogni nostra dimensione senza mai banalizzare il mistero che nel nostro corpo si incarna.

Non poteva mancare un riferimento all'ambiente: con il gruppo FUCI stiamo lavorando sull'enciclica Laudato Sì di Papa Francesco, che ci aiuta a scoprire le più profonde radici dell'amore per il creato e ci rimotiva nell'impegno a custodirlo con umiltà e rispetto.

Ma come non scoraggiarci di fronte alle ferite di cui la natura soffre e all'irresponsabilità dell'uomo che con disinvoltura sembra procedere come se nulla fosse, lasciandoci in eredità un mondo "malato" *"Dobbiamo riscoprire lo sguardo contemplativo, vedere l'ambiente come opera di un altro che ci è stata affidata"* - ha detto il vescovo – *"lasciarci stupire, imparare a conoscere le risorse che ci offre per farne tesoro e non per possederle avidamente"*.

Ma questo sguardo va costantemente educato e alimentato e il Vescovo ci ha esortate a continuare nello studio e nell'impegno per rendere migliore la nostra casa comune.

Abbiamo poi assistito ad un dialogo, preparato e proposto da alcune di noi, tra una maestra e la sua alunna, ispirato al De Musica di Sant'Agostino, rivisitato e adattato ai tempi moderni. Il tema della musica ci ha introdotti all'ultima domanda, che verteva attorno al concetto musicale di armonia prendendolo però come metafora di un'armonia che vorremmo comporre nella nostra vita, armonia tra ciò che siamo, pensiamo, facciamo, progettiamo e speriamo.

Ovviamente non ci aspettavamo una risposta: nemmeno il Vescovo ha la soluzione per tutto!

E a dire la verità in questa serata ci siamo ancora una volta resi conto che spesso porre le domande è più importante che avere le risposte: esserci fermati a riflettere tra di noi con la guida del nostro Vescovo è stato importante

perché ci ha permesso di condividere la fatica di un cammino di ricerca, un cammino verso il bene affrontato insieme e con la fiducia nell'amore di Colui che a questo cammino ci ha chiamato.

Sofia Ruberti

San Donato Milanese - Scuola primaria Maria Ausiliatrice

L'UOMO PRIMITIVO, IL FUOCO E... NOI

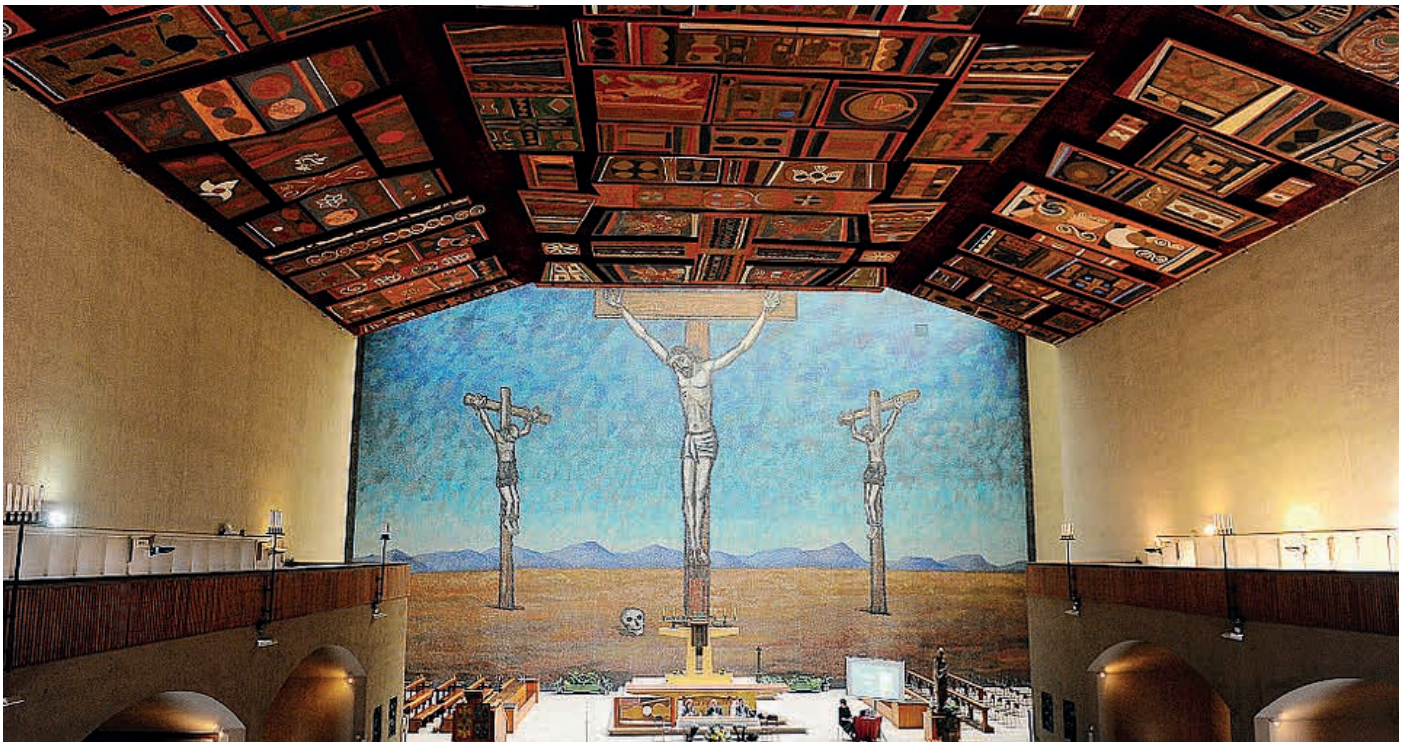
Da qualche mese con le nostre maestre abbiamo iniziato a conoscere la vita degli uomini primitivi e abbiamo studiato la scoperta dell'accensione del fuoco.

Una grande scoperta che cambiò per sempre la loro vita: da quel momento poterono servirsene ogni volta che volevano. Il fuoco, infatti, per questi primi ominidi divenne un elemento essenziale per proteggersi dagli animali feroci, per riscaldarsi, illuminare la notte e iniziare a cuocere i cibi.

Oggi per noi accendere il fuoco è una cosa abbastanza semplice, ci possiamo servire di un fiammifero o di un accendino e con un piccolo gesto si accende subito una fiamma.

Per l'uomo primitivo questa azione non era per niente facile... per scoprire questo abbiamo invitato Paolo che ci ha fatto vedere come gli uomini primitivi hanno iniziato ad accendere il fuoco.
È stata un'esperienza molto bella e interessante e tutti noi siamo stati molto contenti.
Grazie Paolo!

I bambini delle classi terze



San Donato Milanese – Scuola Maria Ausiliatrice

AUGURI DI BUONA PASQUA… davvero speciali!

Come da tradizione ogni anno condividiamo con tutti i docenti e il personale della nostra scuola un augurio in occasione della santa Pasqua. Quest'anno abbiamo deciso una formula diversa.

Ci siamo recati alla parrocchia santa Barbara – in Metanopoli- per contemplare i pannelli del soffitto della chiesa.
L'architetto Andrea Anselmi è riuscito a conquistare l'attenzione dei presenti illustrando la bellezza di quest'opera da poco ristrutturata. I pannelli coprono l'intera superficie della navata, distinguendosi in oltre centocinquanta immagini dalle forme e dimensioni differenti.
Gli autori, Andrea e Pietro Cascella, rappresentano l'espressione artistica più famosa della tradizione secolare di questa famiglia di decoratori di origine abruzzese. Sebbene di giovane età, furono coinvolti direttamente da Mattei che ne intuì le potenziali capacità creative.

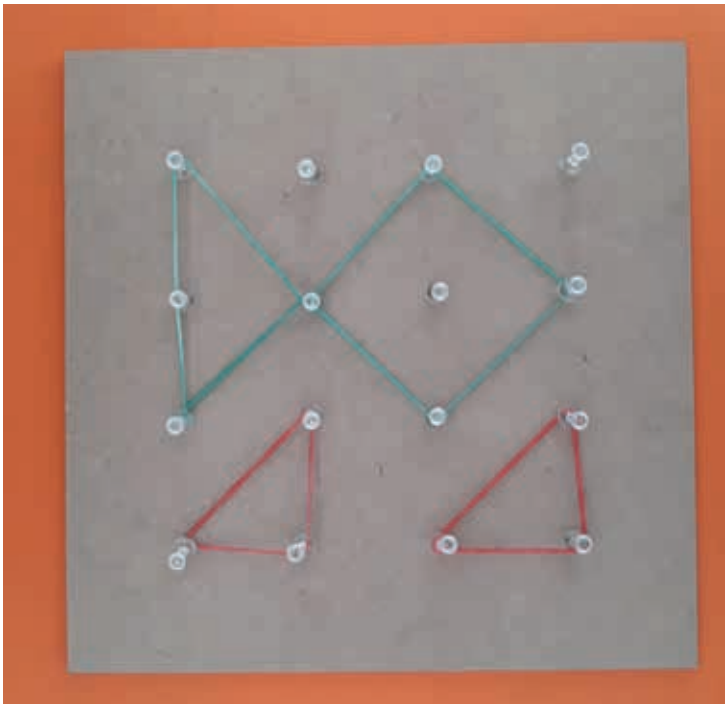
L'insieme dei pannelli risultano disposti in una apparente casualità, riprendendo le tipologie dei soffitti a cassettoni, tradizionalmente presenti nelle chiese paleocristiane.
La varietà formale e i soggetti del disegno, si ispirano all'idea dei trofei o degli ex voto, che si trovano appesi alle travi delle chiese medioevali, quasi fossero una decorazione provvisoria.
Il complesso sistema è da valutare nel suo insieme, esprimendo un impatto suggestivo di solennità caratterizzato dall'utilizzo dei simboli grafici dei tappetti abruzzesi (terra di origine dell'autore) che venivano esposti sui

balconi delle case, durante le sagre tradizionali popolari e le festività religiose. In prossimità dell'altare, i pannelli si regolarizzano nella forma, componendosi in una grande croce accompagnata con una serie di dipinti richiamanti i simboli tradizionali degli Evangelisti e fregi geometrici.

Un'esperienza molto bella che ha unito arte e significati religiosi.

Comunità educante SMA

Per saperne di più:
https://www.youtube.com/watch?v=-5uyRoVY9rU



Tirano

AL “GIARDINO D’INFANZIA” SONO ARRIVATI SEI “GEPPETTO”

Quando la fantasia si mescola alla realtà è davvero un momento unico e speciale.
Questo è successo una mattina a scuola.

Sei nonni hanno accettato con entusiasmo di entrare e... muniti di martello, chiodini e una tavoletta di legno (dono della falegnameria di Cao Leandro), hanno realizzato uno “speciale gioco” con i loro nipotini e, con tutti gli altri 44 bambini mezzani che, per una mattina sono diventati “nipoti acquisiti” di questi super nonni.

Seduti a tavolino, ogni bambino passava i chiodini al nonno e insieme li fissavano alla tavoletta. Subito tra i due nasce una sinergia che si trasforma in dialogo fatto di battute, curiosità, domande reciproche, voglia di conoscersi, scambio di pensieri, emozioni.

Emozioni che solo i bambini con i loro nonni sanno vivere.
Per un attimo la costruzione del gioco passa in secondo piano; l’aspetto più importante e bello è stato l’emozione di un incontro.
Generazioni così diverse, così lontane ma, con lo stesso bisogno di parlare, raccontarsi e sentirsi ascoltati; un bisogno così presente in questo momento storico ma, purtroppo dove pochi lo mettono in pratica.

Grazie, grazie, grazie, cari nonni per averci fatto vivere una mattina all'insegna della semplicità. Semplicità però ricca di affetto, amore, delicatezza nei confronti dei nostri bambini come fossero fiori da far crescere in un giardino.

Valori irrinunciabili per noi insegnanti del "Giardino d'Infanzia", che crediamo e vogliamo dare ai nostri bambini momenti significativi e concreti come questi, perché possano crescere in autonomia, competenza e sviluppare relazioni positive e costruttive.

P.S.
il gioco realizzato prende ispirazione dal "Googam Geoboard Montessori" una tavola che aiuta la creatività e la fantasia del bambino

Giulia e Sabrina
(insegnanti scuola infanzia)

Comunità della Valle Olona

(Samarate, Busto Arsizio, Castano Primo, Legnano, Arese)

LA FRATERNITÀ FA BENE AL CUORE

La gioia Pasquale si è fatta ancora più intensa con il momento fraterno che abbiamo vissuto insieme!

Il pomeriggio di Pasqua le comunità di Arese, Castano Primo, Legnano, Busto Arsizio si sono ritrovate a Samarate per scambiarsi gli auguri e vivere insieme qualche ora festosa.

È stata un'opportunità per tutte: per chi già si conosceva per scambiarsi abbracci e baci e qualche chiacchiera confidenziale, per altre invece per conoscersi maggiormente o "riposizionarsi" nelle diverse comunità.

Non sono mancati racconti da parte di qualcuna su qualche aneddoto del passato o del presente che hanno suscitato ilarità.

Tutto questo attorno ad una tavola preparata con cura e attenzione, con colori vivaci per richiamare l'esplosione della Risurrezione.
Non poteva mancare una lauta merenda con gelato, colomba, uovo di cioccolato, macedonia, torta pastiera preparataci dalla mamma di sr Chiara e varie bevande.

Accompagnate dalla comunità di Samarate abbiamo visitato la casa non da tutte conosciuta; anche questo è stato un momento per scambiarsi idee e riflessioni sulle nostre case e comunità. Abbiamo concluso insieme pregando il vespro e dandoci l'appuntamento per altre occasioni perché incontrarsi e vedersi fa sempre bene al cuore e accresce la fraternità e la condivisione.

Sr Simona

Varese – Scuola Maria Ausiliatrice

"DONACIBO"
RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI

Dal 13 al 18 Marzo tutte le classi della Maria Ausiliatrice, dall'infanzia alle superiori, insieme alle classi dei corsi professionali, hanno aderito alla raccolta dei generi alimentari per l'iniziativa "DonaCibo" promossa dall'ODV "Nonsolopane" di Varese.

Sabato 18 Marzo, molti ragazzi, mamme e professori si sono trovati nel salone della scuola per sistemare tutto ciò che è stato raccolto e predisporlo in appositi scatoloni pronti per essere donati.

Si è creata così l'occasione per vivere un momento di solidarietà, ma anche di allegria e di collaborazione, in cui tutti noi abbiamo scoperto quanto può essere arricchente spendersi per gli altri e riscoprirsi cittadini attivi capaci di lasciare il nostro segno nella società. In un mondo combattuto tra l'omologazione e la competitività estrema, l'entusiasmo con cui i ragazzi si sono messi in gioco per aiutare chi si trova in difficoltà ha dimostrato che la passione, la consapevolezza civile e l'altruismo sono virtù ancora significative per i giovani.

Un piccolo gesto, apparentemente di poco conto, è diventato così testimonianza viva della voglia di esprimere concretamente i valori appresi attraverso il cammino educativo didattico e il carisma salesiano.

Sergio Bambarén esprime magistralmente con una sua frase il significato del pomeriggio trascorso insieme: *"guardandoti dentro puoi scoprire la gioia, ma è soltanto aiutando il prossimo che conoscerai la vera felicità."*

Abbiamo raccolto direttamente dai giovani protagonisti le impressioni legate all'esperienza.

Giacomo: *"Trovarmi insieme a ragazzi più grandi di me di qualche anno è stato interessante soprattutto perché mi ha permesso di capire che non c'è un'età anagrafica giusta per iniziare a mettersi in gioco per gli altri; se lo vuoi fare, lo fai e, se sei in buona compagnia, ti diverti anche!"*

Maria Vittoria: *"È stata proprio una bella esperienza che mi ha permesso di conoscere e stare a contatto con nuove persone, inoltre la trovo una bella iniziativa perché tramite questa si può fare del bene a persone che sono state meno fortunate di noi."*

Francesca: *"Quando mi è stato proposto di andare ad aiutare a inscatolare i prodotti per la mensa dei poveri, ho accettato perché, anche se portare a scuola del cibo sia più facile, donare un po' del proprio tempo è un regalo altrettanto bello. Condividere un'ora del sabato pomeriggio insieme ad altri ragazzi, tra risate e divertimento, mi ha aiutato a tornare a casa con soddisfazione per essere riuscita a rendermi utile, anche con l'aiuto di altri ragazzi."*

Stefano: *"Partecipare alla raccolta dei beni alimentari è sempre un'interessante iniziativa, perché ci consente di non mostrare indifferenza di fronte ai bisogni di molte famiglie, ma di compiere un piccolo gesto di solidarietà e di vicinanza e, inoltre, di conoscere nuove persone con le quali condividere il proprio impegno."*

Prof. Paola Casale

Varese – Comunità Pastorale Beato Samuele Marzorati

PELLEGRINAGGIO ROMA

Cinquemila preadolescenti ambrosiani sono partiti alla volta di Roma per il Pellegrinaggio diocesano dei preadolescenti 10-11-12 aprile.
Due sono i momenti che li hanno visti tutti insieme radunati: la S. Messa con l'Arcivescovo Mario Delpini nella Basilica di San Pietro in Vaticano, e la partecipazione di tutti i gruppi all'Udienza generale nella mattina di mercoledì con Papa Francesco.

Il Decanato di Varese è stato il più numeroso con oltre 200 partecipanti.

Ecco alcune risonanze dei ragazzi della Comunità Pastorale Beato Samuele Marzorati.

Io credo che Roma sia stata una di quelle esperienze che sicuramente non si dimenticheranno nel corso del tempo, grazie sicuramente alle persone che l'hanno organizzata in particolare grazie a don Matteo e suor Lucia, a tutte le risate e anche ai piccoli momenti passati tutti insieme.
Anche semplicemente rimanendo ad aspettare il treno alla stazione oppure anche quando siamo rimaste fuori dalla camera, che anche se era un momento non molto bello l'abbiamo passato insieme e ci abbiamo scherzato un pochino su.
Però di Roma mi è piaciuto anche tutto ciò che abbiamo visitato, perché comunque ogni cosa che vedevamo era molto bella anche dal punto di vista culturale.
Tipo quando ho visto il Colosseo sono rimasta senza parole, era veramente straordinario!
È stata veramente una bellissima esperienza e voglio ringraziare tutte le persone che sono riuscite a renderla speciale dal primo all'ultimo giorno, grazie
Anita

Vi ringrazio molto perchè abbiamo vissuto un'esperienza stupenda!!!
Piena di divertimento ed avventure.
Aver conosciuto nuove persone o aver legato di più con alcuni è stato veramente bello ed emozionante

Katia

Per me è stato un viaggio indimenticabile anche se durato pochi giorni passato al meglio visitando cose stupende con i miei amici e gli educatori più bravi che abbia mai conosciuto

Matteo

Questa è stata un'esperienza fantastica e mi sono divertita tantissimo: girare per Roma, chiedere informazioni ai passanti, accamparsi perché abbiamo perso il treno, conoscere nuove persone...
Veramente bello, grazie!

Arianna

Le cose successe sono tantissime, troppe e troppo belle per poterle raccontare in un messaggio, ma voglio assolutamente ringraziare per le nuove amicizie, perché sono un sacco contenta di aver conosciuto nuove persone e di aver legato di più con altre e poi tutti i bei momenti passati assieme!
Grazie per tutte le risate, gli scherzi, il tempo perso in stazione, gli scleri per quando ci siamo chiuse fuori dalla camera, gli shakalakabum dei bangladini, il cibo e soprattutto per tutti quei sorrisi che mi avete strappato.

Annalisa

Voglio dire grazie per questi giorni perché le esperienze così sono quelle che si ricordano con l'avanzare degli anni.
Mi rimarranno sempre in testa i treni in ritardo o persi, i monologhi della Vale e le testate che davo al letto quando mi provavo ad alzare.
Inoltre, sono grata davvero per tutto il supporto che ci date sempre e comunque.
Grazie!

Sara

Voglio ringraziarvi per questa vacanza bellissima, per avermi fatto conoscere meglio Roma, per le cene e i pranzi con Jacki la Vio, la Sara e la Vale che ci faceva morire sempre dal ridere, per gli scleri quando perdevano il treno o quando ci siamo chiuse fuori dalla camera, quando facevamo la coda per entrare a San Pietro, per aver preso il primo gelato del 2023 e infine la Rachi, Guerra e Jacki perché senza di loro non avremmo fatto nulla di questo. Grazie

Margherita

Ringrazio tutti per queste bellissime giornate che sono state piene di emozioni e di nuove esperienze. mi porterò nel cuore questa bellissima esperienza e non la dimenticherò mai. Grazie

Viola

Vorrei ringraziare tutti per i momenti indimenticabili che mi avete regalato, fanno e faranno parte di me per sempre. Scegliere una sola cosa o un solo momento è impossibile, mi è piaciuto ogni singolo momento passato insieme a voi. Grazie

Tamirat

Grazie per tutti i momenti, è stato bello e non solo per il posto ma ancora di più per le persone. Non sono brava a scrivere ma spero che capite quello che intendo, quindi grazie a tutti.

Valentina

Roma per me è stata una tra le esperienze più belle che abbia mai fatto perché ho fatto nuove esperienze, nuove amicizie.
Ho legato di più con altre persone, ho visto monumenti che mi hanno sempre ispirato e non dimenticherò soprattutto tutte le cose successe nel nostro gruppo e non trovo le parole per descrivere tutto quello che ho vissuto in questi tre giorni perché sono bellissime e indimenticabili, GRAZIE!

Zaira

Prima di tutto ringraziamo di aver potuto vivere momenti belli come quelli passati a Roma che sono stati indimenticabili e ringraziamo anche di aver potuto parlare con persone che non avremmo mai conosciuto senza questa bellissima esperienza.
Siamo molto felici di questo tipo di esperienza speriamo si possa rivivere perché sono stati i momenti più belli ed indimenticabili che noi abbiamo mai vissuto.

Grazia e Lucia